



*Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo*

Anno 7 N° 5 dal 4 febbraio all'11 febbraio 2018

***In cammino insieme
Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo
Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo***

***GIORNATA PER LA VITA (4 febbraio 2018)
Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 40a Giornata Nazionale per la Vita
IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO***

“L’amore dà sempre vita”: quest’affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell’*Amoris laetitia*, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell’Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall’Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all’agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: “Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena” (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall’amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l’esito di un’esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell’Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un’esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all’incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini

sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi "samaritana" chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11).

Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione.

Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

Delpini scrive ai diciottenni: «Giovani al primo voto, partecipate»

«Vorrei che per tutti il compimento dei 18 anni fosse una festa: nessuno si lasci convincere da quelli che dicono che non c'è niente da festeggiare! La festa che propongo, la festa alla quale invito è quella che celebra la bellezza della vita e si assume la responsabilità di renderla bella, per sé e per gli altri. La politica e la vocazione sono le sfide più audaci e le occasioni più preziose: buon compleanno, 18enni!». Si conclude così la lettera che monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, ha scritto a tutti coloro che nel 2018 diventano maggiorenni.

Una generazione spesso criticata o peggio messa ai margini della società, considerata solo composta da potenziali clienti, viene messa al centro dell'attenzione dal Pastore di Milano. Perché sui 18enni si scommette per l'oggi e per la costruzione di un futuro diverso. Soprattutto un invito forte a non chiudersi nell'isolamento egoistico, piuttosto a diventare protagonisti nella società e nella Chiesa. A partire dalla partecipazione politica e all'esercizio del voto.

«A 18 anni incomincia il diritto dovere di votare per esprimere le proprie scelte in campo politico e amministrativo – scrive Delpini -. Scegliere le persone e le forze politiche che devono governare la nazione ed esercitare responsabilità amministrative in regione o in città è una espressione di quella responsabilità per il bene comune che

rende cittadini a pieno titolo. Nel nostro tempo “la politica” è spesso circondata da una valutazione così negativa e da pregiudizi così radicati che possono scoraggiare da ogni impegno e iniziativa».

La scommessa è sulla loro capacità di provocare un forte rinnovamento. «Ma ora è necessario che le cose cambino, perché la politica è l’esercizio della responsabilità per il bene comune e per il futuro del Paese. E chi può avviare un cambiamento se non uomini e donne che si fanno avanti e hanno dentro la voglia di mettere mano all’impresa di aggiustare il mondo?».

Dunque, un accorato appello a non disertare le urne girandosi dalla parte dell’indifferenza o della sterile indignazione: «Per questo rivolgo un appello ai 18enni e a tutti i giovani: io credo che voi potete informarvi, voi potete pensare, potete discutere, potete farvi un’idea di quale direzione intraprendere e di come fare del vostro voto, il vostro primo voto! Un segnale di un’epoca nuova. Non cambierà tutto in una tornata elettorale. Ma certo con l’astensionismo non si cambia niente!».

Per una scelta responsabile è necessario informarsi e approfondire, non fermandosi a slogan superficiali e devianti. «Voi potete pretendere che vi siano chiariti i programmi, le intenzioni di coloro che si presentano candidati, le procedure di verifica di cui i cittadini dispongono, voi potete mettervi insieme per far valere le priorità che vi stanno a cuore e riconoscere le persone e le forze politiche che se ne fanno carico – continua l’arcivescovo -. Forse qualcuno di voi può anche farsi avanti per rappresentare gli altri nelle liste per le elezioni amministrative e diventare voce che tiene vive le istanze dei giovani là dove si affrontano le questioni rilevanti per la città».

Davvero un grande investimento di fiducia e di aspettative: «Io ho fiducia che questa vostra generazione può reagire all’inerzia, allo scoraggiamento e all’individualismo e dare un segnale a tutti gli adulti e alla classe politica e amministrativa di un rinascere del desiderio di partecipare, di contribuire al bene comune, di cercare vie per dare forma al “buon vicinato” che rende desiderabile vivere vicino e appartenere alla comunità».

Oltre alla politica, ci sono anche i doveri e non solo i diritti dei nuovi cittadini. Continua Delpini: «A 18 anni si diventa pienamente responsabili dei propri atti a livello civile e penale: la libertà si confronta con la legge come garanzia del bene comune, del rispetto dei diritti di tutti. È il segno che l’appartenenza alla comunità non è solo il diritto di ricevere prestazioni, ma il dovere di rispettare le regole e di partecipare con le proprie risorse e con il proprio comportamento alla convivenza dei cittadini».

«Un diciottenne nel nostro Paese è considerato “troppo giovane” e le possibilità effettive di avere una vita propria, una abitazione propria, una attività propria, una autonomia reale sono molto ridotte: per lo più dipende in tutto dalla sua famiglia – prosegue Delpini -. Mi sembra opportuno reagire a questa percezione di impotenza e mi piacerebbe seminare nei 18enni la persuasione di essere presenza attiva, significativa, preziosa per la società e la Chiesa di oggi». E anche ai 18enni rilancia la «legge delle decime».

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

OMG Operazione Mato Grosso

Anche quest'anno i ragazzi degli oratori nel fine-settimana 3/4 febbraio affiancheranno quelli di OMG per la raccolta di viveri.

domenica 4 febbraio BENEDEZIONE DELLE MAMME IN ATTESA

*sono particolarmente invitate le mamme in attesa di un figlio,
per ricevere la benedizione della mamma prima del parto*

- Ore 11,00; Santa Messa a san Pietro- Ore 11,30; Santa Messa a Cornaredo

lunedì 5 febbraio S. AGATA, patrona delle donne

*La Santa catanese è invocata dalle donne soprattutto contro le malattie del seno,
ricordando il suo martirio (amputazione del seno)*

*Ore 18.00: S. Messa in chiesa parrocchiale di Cornaredo (anziché alle 17)

*Ore 19.45: Cena in oratorio per tutte le donne

Domenica 11 febbraio: ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Memoria votiva della Beata Maria Vergine di Lourdes

Il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I invita al Rosario alle ore 11,00 e alla Santa Messa solenne delle ore 11,30 nella parrocchia di Cornaredo, presieduta da sua ecc. mons. Angelo Mascheroni, vescovo ausiliare di Milano, cui seguirà un pranzo in Oratorio.

Percorso di preparazione al matrimonio Martedì 13 febbraio, ore 21,00

in Casa Maria Immacolata. Prendere contatti con don Fabio e don Giuliano.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

Martedì 6 febbraio: ore 21,00 incontro genitori dei bambini della Prima Comunione.
In oratorio.

GRAZIE per la GENEROSITA'

Offerte della settimana € 675,00

N.N. pro parrocchia € 70,00 / Pro parrocchia da gruppo "Amici di s. Pietro" € 100,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

*Nella cesta della solidarietà di questa settimana,
la Caritas raccoglie olio, zucchero, carne in scatola, tonno, scatolame.*

***Lunedì 5 febbraio:** +Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale

* **Mercoledì 7 febbraio:** Ore 21.00: Commissione liturgica. In casa parrocchiale.

***Giovedì 8 febbraio:** È sospesa la Santa Messa a Cascina Croce.

GRAZIE: Per organo € 100,00

BENEDEZIONE DELLE FAMIGLIE: lunedì 5 febbraio: Via Garofalo